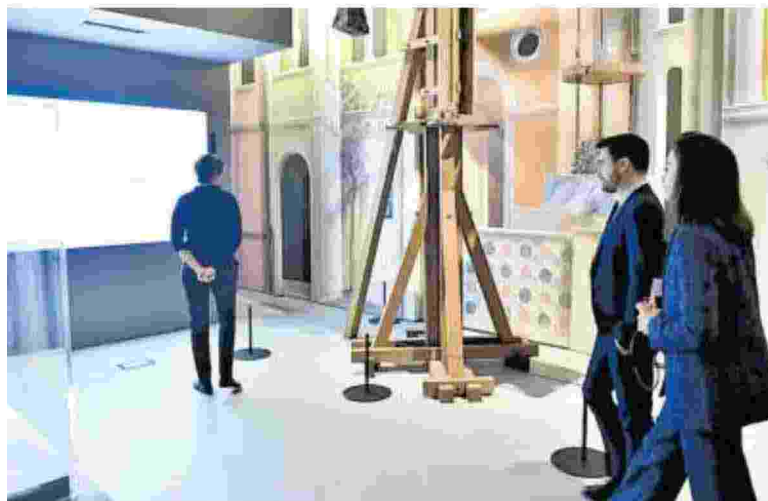


## LAVORO E RICCHEZZA



▲ **Leonardo** Le nuove gallerie dedicate al genio al Museo della scienza e tecnologia

DUILIO PIAGGESI / FOTOGRAMMA

# La città della cultura “Modello per l’Europa”

di **Alessia Gallione**  
● a pagina 5

### La ricerca

## Le cifre certificano il valore e la crescita

**1** **Il sistema lombardo**  
Secondo il rapporto di **Symbola** e Unioncamere, il sistema produttivo culturale e creativo lombardo registra nel 2018 circa 25,4 miliardi di euro di valore aggiunto

**2** **Gli occupati**  
La cultura e la creatività, secondo l’analisi, creano anche posti di lavoro: sempre in Lombardia, sono oltre 365 mila gli addetti impiegati nei diversi settori

**3** **La capitale**  
Per **Symbola** e Unioncamere, Milano è la prima provincia per incidenza della filiera in termini di valore aggiunto: il 10,1 per cento, corrispondente a circa 16 miliardi

**4** **I posti di lavoro**  
In tutta la Città metropolitana, anche l’incidenza sull’occupazione è al vertice: il 10,3 per cento equivale in termini assoluti a circa 204 mila posti di lavoro

IL TEMA

# La città della cultura porta in dono 16 miliardi

Franceschini: Milano è l'esempio che l'Italia può puntare all'Europa e essere ottimista

di **Alessia Gallione**

In fondo è stata la stessa sensazione respirata durante la «Prima dell'orgoglio». Una Tosca che, con 16 minuti di applausi davanti alle massime cariche dello Stato e il record di ascolti tv per un'opera, ha aperto la stagione della Scala. Diventando però anche il simbolo di qualcosa di più. Perché Milano, dice il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, «è un esempio di quello che l'Italia può fare se crede in se stessa». E adesso, a certificare ulteriormente quel ruolo di capitale della cultura che lo stesso Franceschini ha in qualche modo assegnato alla città inaugurando le nuove Gallerie dedicate a Leonardo al Museo della scienza e della tecnologia, arrivano anche i numeri del rapporto 2019 di **Symbola** e Unioncamere. Che fanno salire Milano fino a lassù, sul primo gradino del podio delle province italiane che producono ricchezza - 16 miliardi di euro nel 2018 - e occupazione - 204 mila posti di lavoro - con la creatività.

È questo che, spiega Franceschini, è diventata la Milano della Tosca e della Scala: una città «straordinaria in investimenti, cultura e innovazione che ha veramente dimostrato che l'Italia può puntare all'Europa, al futuro e può essere ot-

timista in mezzo a tanto scetticismo e sfiducia». Quella Prima, anche per l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, ha segnato «l'affermazione della responsabilità nazionale che Milano è chiamata a rappresentare su vari fronti». Lui non crede al «modello Milano». Ma al «metodo Milano» invece sì. Ed è questo «patto tra pubblico e privato», che punta ad aumentare sempre di più una strategia culturale fatta di «accessibilità e sostenibilità», che Del Corno rivendica. A partire proprio dall'esempio che cita «per raccontare che cosa è avvenuto in questi anni a Milano: la Prima diffusa che quest'anno ha toccato 40 punti della città con 10 mila persone» che hanno visto la Tosca.

E allora si ritorna lì. Alla Milano che nel 2020 ospiterà il summit delle «40 città del mondo più influenti dal punto di vista culturale». Quanto può contare tutto questo anche in termini di ricchezza economica è il rapporto che il presidente di Fondazione **Symbola Ermete Realacci** - che da sempre insiste sul «soft power dell'Italia» rappresentato da «bellezza, cultura e creatività» - e il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli hanno presentato a Palazzo Marino con lo stesso Franceschini e il presidente di Fondazione Cariplo (che

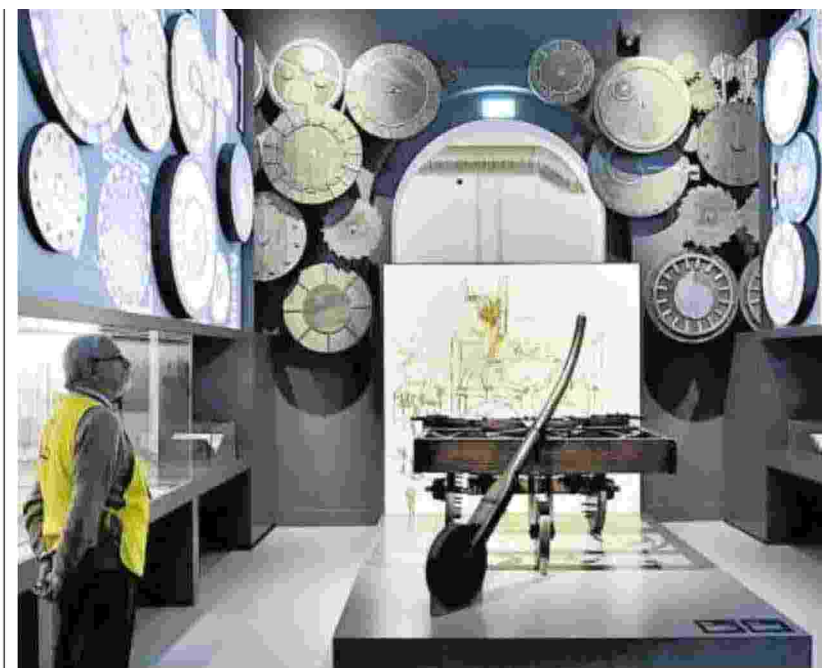
dal 1991 a oggi ha investito oltre un miliardo in progetti per l'arte) Giovanni Fosti. Il sistema produttivo culturale e creativo lombardo (in Italia stiamo parlando di un dato complessivo in crescita di 96 miliardi di euro, il 6,1 per cento della ricchezza prodotta nel Paese) ha registrato nel 2018 circa 25,4 miliardi di valore aggiunto grazie all'impiego di oltre 365 mila addetti. E Milano è prima nella classifica delle province - non solo lombarde ma italiane - per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, che pesano rispettivamente il 10,1 per cento e il 10,3 per cento. Subito dopo arrivano Roma e Torino. In termini assoluti solo queste due percentuali significano che questo mondo in città produce 16 miliardi di valore aggiunto e 204 mila posti di lavoro nei settori collegati che spaziano dal design ai musei, dalle biblioteche alla comunicazione, dalla musica al cinema.

Il ruolo della cultura, dice però l'analisi, non si ferma alla sola «quantificazione dei valori della filiera». La Lombardia, per dire, è la prima regione per spesa turistica attivata dalla fame d'arte e bellezza (3,9 miliardi di euro) e quinta per incidenza della stessa sul totale della spesa culturale (il 47,6 per cento, quasi dieci punti in più della media

nazionale). La dimostrazione, spiega il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, di quanto

«ocorra continuare a credere e investire su questo settore, non solo nelle grandi aree urbane come Mila-

no e Roma, ma anche in tutto il fitto reticolo di centri più piccoli così diffusi nel nostro Paese».



▲ **La novità** Una delle nuove gallerie per Leonardo al Museo della scienza



▲ **Il record** Ottagono tutto esaurito sabato per la Tosca in maxischermo: mai così tanti spettatori

*Dopo il trionfo della Tosca la conferma dei numeri: sono 204 mila i posti di lavoro con la creatività "Merito del patto pubblico-privato"*

